Con i lavoratori si sono schierate le forze politiche democratiche, gli enti locali, l'intero movimento sindacale e gli studenti

TUTTA LA CITTA' ATTORNO AI METALMECCANICI

La capitale tappezzata di manifesti del PCI, PSI, DC, Regione e la 1ª circoscrizione - Gli appuntamenti per le categorie che partecipano ai quattro cortei - Scioperano gli elettrici e i grafici e confluiscono nella manifestazione generale - Fino all'ultimo momento si sono susseguite adesioni, incontri, iniziative a tutti i livelli - Minacce della FIAT contro un sindacalista - Una dichiarazione del compagno Cerri

I metalmeccanici giunti da tutta Italia sfilano stamane per le strade di Roma e trovano una città tappezzata di manifesti delle forze politiche democratiche, del PCI, del PSI, della DC, della Regione, della I Circoscrizione (lo hanno firmato i consiglieri della DC, del PCI, PSI, PSDI e PRI) che salutano la loro lotta e si schierano a loro fianco, segno del vasto sostegno politico che i lavoratori hanno trovato e della grande mobilitazione che si è sviluppata nei giorni scorsi nella capitale. Quattro sono i concentramenti fissati, come riportiamo anche nella pagina speciale. Per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori romani ecco gli appuntamenti: a piazza Esedra, alle 9, si riuniranno i lavoratori edili, le delegazioni provenienti da Civitavecchia e la grande maggioranza delle altre categorie;

alla *stazione Tiburtina* i metalmeccanici della zona est;

a *Cinecittà*, di fronte all'istituto Luce i lavoratori della Fatme, di Pomezia, di Roma sud. Il corteo sarà aperto dalla Fatme;

alla *stazione Ostiense* si concentreranno i lavoratori della zona Magliana e i dipendenti del Forlanini, nonché gli elettrici della sede compartimentale di S. Paolo, dell'Ostiense e delle sedi Acea di via F. Poggi, via Tomassini e via Baldo degli Ubaldi. Le altre sedi Acea si riuniranno invece a Cinecittà.

I pullmans, dopo aver portato le delegazioni ai diversi concentramenti si riuniranno nella zona compresa tra piazzale Numa Pompilio, nel primo tratto della Cristoforo Colombo, alla Passeggiata Archeologica, al parcheggio delle Terme di Caracalla, al Circo Massimo, via S. Gregorio, al Colosseo.

Intanto anche per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti gli incontri con le forze democratiche e le iniziative a sostegno della lotta. Numerose le assemblee svoltesi nelle scuole.

Per quanto riguarda l'adesione delle altre categorie, gli elettrici e i grafici sciopereranno per il rinnovo del loro contratto e confluiranno nei quattro grandi cortei: è stato revocato, invece, lo sciopero dei dipendenti dei pubblici esercizi proprio per assicurare ai lavoratori i necessari servizi di ristoro. Da tutti i posti di lavoro, sono giunti numerosi ordini del giorno, attestati di solidarietà, comunicati. Tra cui quelli delle Federazioni provinciali dei *parastatali* CGIL-CISL-UIL, attualmente in lotta per il riassetto e la riforma della pubblica amministrazione, i quali hanno sottolineato che la loro azione di rinnovamento deve muoversi in una dimensione politica di collegamento reale con la lotta di tutti i lavoratori; del consiglio dei delegati dell'*ospedale Forlanini*, da tempo impegnati a risolvere le proprie vertenze nel quadro della riforma sanitaria; dei *bancari*, reduci da un'aspra vicenda contrattuale i quali, in un comunicato della FIDAC-CGIL hanno sottolineato come una sconfitta dei metalmeccanici costituirebbe una disfatta di proporzioni storiche per tutto il movimento sindacale e per tutti i lavoratori italiani.

Dopo le adesioni degli *statali*, della *scuola*, insegnanti e studenti, degli *assicuratori* e degli *ospedalieri*, tutte le altre categorie hanno confermato la loro partecipazione e il loro impegno, anche con iniziative proprie, a rafforzare lo schieramento a fianco dei metalmeccanici. Tra queste i *tassisti*, che saranno presenti con una delegazione di lavoratori che come in passato parteciperanno ai cortei portando le loro macchine; gli *edili* che hanno assicurato una presenza di oltre mille lavoratori; i *chimici;* i *tessili*, che arriveranno con una folta rappresentanza di tutti i consigli di fabbrica; gli *autoferrotramvieri* e i *ferrovieri;* i *braccianti;* i *postelegrafonici;* i lavoratori dell'*Italcable;* i *vigili del fuoco;* i lavoratori dello *spettacolo* e quelli della *ricerca*, aderenti alla CGIL, e via dicendo.

Intanto ieri si è verificata una nuova provocazione padronale alla FIAT, che si aggiunge alle minacce messe in atto già alla Fatme, alla Selenia, alla Romanazzi. Prendendo spunto dai discorsi svoltisi durante un'assemblea nello stabilimento della Magliana, la direzione FIAT ha inviato due lettere di contestazione: una al rappresentante sindacale Postiglione e un'altra ad un operaio, accusandoli il primo di frasi ingiuriose, il secondo di abbandono del posto di lavoro e riservandosi di prendere ulteriori provvedimenti.

In merito alla manifestazione dei metalmeccanici il compagno Umberto Cerri, membro della segreteria della FLM, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

La manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Roma costituisce un momento importante per testimoniare la loro volontà di conquistarsi il contratto e di realizzare un collegamento di massa con Roma e con il resto del paese, sui temi sociali contenuti all'interno della stessa piattaforma rivendicativa. A differenza del '69 i metalmeccanici vengono in una città in cui il movimento sindacale, le forze politiche democratiche hanno sviluppato in questi anni una azione di lotta complessiva tesa a dare a Roma un diverso assetto economico, sociale e democratico, attraverso sia scioperi generali sia battaglie articolate a livello di zona e di Comuni, individuando negli enti locali le controparti da impegnare in scelte riformatrici.

Questa mobilitazione che ha investito vasti strati sociali (operai, impiegati, contadini, artigiani, commercianti, ecc.) ha già ottenuto alcuni risultati: l'avvio, sia pure così contrastato e reso difficile anche dagli avvenimenti di questi giorni, della pubblicizzazione dei trasporti extraurbani, la conferenza regionale sull'agricoltura, la convocazione da parte della Regione della conferenza sulle Partecipazioni statali, lo sblocco di molti miliardi congelati per l'edilizia pubblica e popolare (scuole, asili nido, case ecc.). Ultime tappe di questa vasta battaglia che testimonia la crescita complessiva del movimento di lotta sindacale e democratico, sono state lo sciopero di 24 ore il 12 gennaio sui temi nazionali e sugli specifici problemi di Roma e la grande manifestazione che ha isolato, il 18 gennaio, il congresso del MSI. Tutto ciò è presente nella coscienza del popolo romano che accoglierà oggi i metalmeccanici non con un atto di pura solidarietà, ma partecipando attivamente alla giornata di lotta perché individua negli obiettivi dei metalmeccanici (contratto e lotte sociali) anche i temi della propria lotta.

La comprensione del valore della manifestazione odierna, che rappresenterà per Roma anche un momento di ulteriore sviluppo della lotta sindacale e democratica, è testimoniata dalla partecipazione ai cortei di tutte le categorie di lavoratori, alcune delle quali scenderanno contemporaneamente in sciopero per le proprie vertenze contrattuali, ma confluendo in modo massiccio nella manifestazione generale. Nello stesso tempo a Roma, rispondendo all'appello lanciato dalla FLM provinciale, gli enti locali (il Comune, attraverso il sindaco, la Provincia, la Regione con l'affissione di un manifesto nel quale si dichiara la piena adesione ai contenuti della lotta espressi dai lavoratori in quanto convergenti con la azione e l'impegno politico del consiglio regionale) e le forze politiche democratiche, il PCI, la DC, il PSI, hanno testimoniato la loro adesione e il loro impegno ad una iniziativa politica per battere l'oltranzismo padronale che si poggia anche sull'attuale situazione politica complessiva del paese. Tale sostegno si è concretizzato attraverso incontri-dibattito con i sindacati e l'affissione di manifesti.

La manifestazione di oggi è la prima risposta nazionale dei metalmeccanici alla scelta avventurista compiuta dal padronato con la rottura delle trattative nel momento stesso in cui la categoria aveva costretto la controparte ad un confronto di merito, più specifico, sulla piattaforma rivendicativa; pur non rappresentando nella coscienza dei lavoratori l'ultima frontiera dello scontro per il contratto, essa è una tappa importante per isolare e battere nelle fabbriche e nel paese la linea autoritaria e repressiva dei padroni, le posizioni antiriformatrici e antidemocratiche che questo governo porta avanti a sostegno delle scelte padronali. I metalmeccanici romani e di tutta Italia, l'intero movimento sindacale e democratico, dovranno far emergere con tutta chiarezza il significato di questo incontro di popolo attraverso parole d'ordine, slogan, che siano capaci di allargare l'arco delle adesioni e delle alleanze attorno ai contenuti rinnovatori delle lotte sindacali. Dovrà essere quindi una manifestazione forte, combattiva, dalla quale emerga tutto il suo significato positivo e i contenuti generali che essa esprime, attorno ai quali è impegnato con la proclamazione dello sciopero generale per il 27, l'intero movimento sindacale.

● **Oggi alle ore 20,30 nei locali del centro in viale « 4 Venti 87 », si terrà un incontro-dibattito sulla lotta dei metalmeccanici. Parteciperanno Bruno Fernex della FIOM, delegazioni di operai della FIAT, dell'OMI, della Fiorentini e rappresentanti degli studenti e degli esercenti.**

Una manifestazione di operai metalmeccanici svoltasi recentemente a Roma

Regione: votate tre delibere

Fondi inadeguati per l'assistenza ai tbc

Respinta dalla maggioranza di centrosinistra una proposta del PCI per ridurre le indennità ai membri della giunta e ai consiglieri - Interventi di Ferrara e Gigliotti

Assistenza ai tubercolotici e agli inabili al lavoro, contributi agli Eca, funzionamento dei gruppi consiliari e indennità di carica ai consiglieri sono stati gli argomenti che hanno impegnato ieri mattina l'assemblea regionale. Tre sono state le delibere riguardanti i tbc approvate dal consiglio. La prima prevede una spesa complessiva di 195 milioni e 125 mila lire per assegni da corrispondere durante il ricovero ai tbc assistiti dal CPA e loro familiari a carico; la seconda delibera prevede una spesa di circa 60 milioni per rette da corrispondere a istituti che assistono bambini predisposti alla tbc e la terza (spesa prevista 400 milioni) per sussidi postsanatoriali e assegni natalizi ai cittadini affetti da tbc.

L'entità degli stanziamenti proposti dalla giunta e approvati dal consiglio regionale (656 milioni complessivi) non devono trarci in inganno sulla reale portata dell'assistenza che viene erogata ai cittadini affetti da tbc. Le delibere, infatti, coprono solo in parte le reali necessità e non riescono neppure ad assicurare l'assistenza prevista dalle leggi del 1967 e del 1969, strappate dai lavoratori tubercolotici dopo una serie di lotte. Il compagno Ranalli, che ha criticato gli stanziamenti predisposti dalla giunta, ha rilevato che la applicazione delle leggi avrebbe comportato, per la sola assistenza ai tbc ricoverati, una spesa di 380 milioni. La giunta, invece, ha stanziato appena 195 milioni. La stessa critica è stata formulata per le rette che vengono corrisposte agli istituti che assistono i ragazzi predisposti alla tbc: 1300 lire giornaliere per i minori fino al quinto anno e 1000 lire dal sesto al 14. anno di età.

L'insufficienza degli stanziamenti predisposti dalla giunta sono stati denunciati anche da una folta delegazione dell'*UILT* che ieri mattina è stata ricevuta alla Regione.

La seconda parte della seduta di ieri è stata riservata a tre leggi riguardanti direttamente l'assemblea. La prima legge prevede contributi ai gruppi consiliari per il loro funzionamento, la seconda le indennità di carica e la terza l'assistenza contro le malattie e gli infortuni ai consiglieri. Su queste tre leggi c'è stata una decisa presa di posizione del gruppo comunista. Prima il compagno Gigliotti, vice presidente dell'assemblea e, successivamente, il compagno Ferrara, capogruppo del PCI, hanno tenuto a rimarcare che i comunisti sono d'accordo sui provvedimenti che tendono a far funzionare nel miglior modo possibile i gruppi consiliari ma sono però contrari a ogni dilatazione della spesa sulle indennità ai membri della giunta e del consiglio. Ferrara ha criticato l'orientamento della maggioranza quadripartita di ancorare le indennità al trattamento riservato ai deputati e ai senatori. Partendo da questo criterio, sono stati fissati dei compensi che in effetti raggiungono e qualche volta superano, con una serie di altri rimborsi, le indennità parlamentari. Infatti la legge, che è passata grazie allo squagliamento dall'aula di alcuni consiglieri missini che avevano annunciato il voto contrario, prevede il 100 per cento del trattamento dei deputati per i presidenti della giunta e del consiglio; l'85 per cento per i vice presidenti e gli assessori; il 75 per cento per i segretari, i presidenti di commissione e del collegio dei revisori dei conti; il 65 per cento per i consiglieri regionali. A questo si deve aggiungere una diaria fissa di 120 mila lire mensili; un rimborso forfettario che raggiunge anche 160 mila lire mensili per i consiglieri fuorisede. La legge istituisce anche un fondo di previdenza per la pensione ai consiglieri (assegno vitalizio) che parte dal 20 per cento (dopo 5 anni) fino a raggiungere il 50 per cento dell'indennità globale lorda.

Le difficoltà finanziarie in cui si dibatte la Regione — ha detto Ferrara — avrebbero dovuto consigliare la giunta a contenere le spese per le indennità, dimostrando in questo modo un senso di responsabilità. Si è invece voluta imboccare una strada sbagliata che tende a dare altro spazio ai denigratori dell'istituto regionale. Il gruppo comunista, durante il voto sui singoli articoli, aveva proposto una riduzione delle indennità, ancorandole a queste percentuali: 80 per cento per i presidenti; 70 per cento per i vice presidenti, i presidenti di commissione e gli assessori; 50-55 per cento per i consiglieri. La proposta è stata respinta dal centrosinistra.

Nel dibattito sulle indennità si è tornati a parlare anche delle auto personali, a spese della Regione, per i presidenti di commissioni e altri membri della maggioranza. Una facilitazione — come ha rilevato Ferrara — che si deve aggiungere alla già alta indennità di carica fatta approvare dalla giunta. Il compagno Gigliotti ha di nuovo precisato che nell'ufficio di presidenza i rappresentanti comunisti si sono opposti al progetto di delibera per l'assunzione di altri 13 autisti necessari per assicurare le macchine a quasi tutti i consiglieri della maggioranza (24 auto su 27 membri).

Il compagno Terracini al Tuscolano

Domani il compagno senatore Umberto Terracini, della Direzione del PCI, alle ore 19, inaugurerà i nuovi locali della sezione Tuscolano intitolata al patriota vietnamita Nguyen Van Trei.

Riunione sul bilancio comunale

Domani, alle ore 16, nel Teatro della Federazione si riuniscono il Gruppo capitolino e i Gruppi circoscrizionali con il seguente O.d.G.: « La posizione del PCI in Campidoglio e nei Consigli circoscrizionali sul bilancio preventivo del Comune di Roma ». Introdurrà la discussione il compagno Luigi Arata della segreteria del Gruppo capitolino.

Sempre ferme le linee automobilistiche extraurbane del Lazio

Gravi disagi per migliaia di pendolari

La giunta regionale si riunirà solo domani per decidere sui decreti di requisizione degli automezzi — Dopo si dovrà attendere il parere favorevole del commissario di governo — Manovra dei privati per riprendersi le linee e sabotare il consorzio regionale — Solo ora Zeppieri e Albicini si ricordano dei magri stipendi dei lavoratori — Gravi responsabilità della Democrazia cristiana

Lavoratori delle autolinee durante una manifestazione per il consorzio

Quando riprenderanno a funzionare i servizi automobilistici extraurbani? Per il momento non si intravede nessuna via d'uscita alla gravissima situazione che sta provocando, ogni giorno, seri disagi alle decine e decine di migliaia di lavoratori e studenti pendolari. Anche ieri i pullman sono rimasti fermi. La giunta regionale, responsabile della gravissima situazione, si riunirà solo nella giornata di domani per decidere se adottare o meno i provvedimenti di requisizione degli automezzi. Attualmente, per far funzionare i servizi, le requisizioni sono indispensabili. Infatti sia la Stefer che la Roma Nord non riprenderanno a gestire le linee delle società estromesse dai servizi, fino a quando non disporranno degli automezzi necessari. E' da nove giorni che la situazione è bloccata sui decreti di requisizione che mancano. In un primo momento la giunta regionale sostenne che dovevano essere i prefetti ad emettere i decreti quando si è saputo che i prefetti non avevano alcuna intenzione di adottare i provvedimenti si è continuato a perdere tempo. Ieri, finalmente, la giunta ha deciso di riunirsi nella giornata di domani.

Una volta emessi i decreti non è però detto che il problema sia risolto. Bisognerà infatti attendere che i provvedimenti della giunta riscuotano il consenso del commissario di governo. Tutto, quindi, resta ancora attaccato a un debole filo. Della situazione caotica che si è venuta a determinare, provano intanto ad approfittare le società private estromesse dai servizi. Si è saputo infatti di una iniziativa presa da Zeppieri, Albicini e altri noti trasportatori legati alla DC per riprendere in mano la gestione delle linee fino a quando — dicono — non « sarà varato il consorzio regionale dei trasporti ». Per raggiungere il loro obiettivo non disdegnano ad avanzare proposte allettanti, come quelle di riservare al personale un trattamento economico diverso dal passato. Perchè solo oggi Zeppieri, Albicini e soci avanzano queste proposte e si ricordano delle magre buste-paga date ai fattorini e agli autisti? L'obiettivo è assai chiaro: si cerca in questo modo di lanciare un siluro al costituendo consorzio regionale dei trasporti, tirando fuori alcune bricciole dei miliardi lucrati sulla pelle dei dipendenti e su quella dei viaggiatori. Sono note le condizioni in cui le società private gestivano i servizi: sfruttamento dei lavoratori, automezzi vecchi e insicuri, frodi fiscali, corse saltate e così via. Fu proprio in seguito a queste inadempienze che il Consiglio regionale chiese un anno e mezzo fa al governo di revocare le concessioni ai privati. Il ministero dei Trasporti anzichè provvedere alle revoche sospese provvisoriamente le concessioni affidandole alle aziende pubbliche. E' questa situazione provvisoria che ha permesso oggi ai privati di rialzare la testa e di tornare all'assalto.

Ma come si può dare oggi credito alle proposte avanzate da Zeppieri, Albicini e soci? Basta fare un giro nei paesi del Lazio per sentire i diretti interessati, i pendolari, che cosa pensano delle linee gestite dai privati. L'unica via d'uscita resta quindi la pubblicizzazione del servizio attraverso la costituzione del consorzio regionale dei trasporti. Una soluzione che mette paura ai grossi autotrasportatori del Lazio e che, proprio per questo, ha messo in movimento certi gruppi all'interno della DC. Se il consorzio non è stato ancora costituito e se si sta camminando a passo di lumaca verso la pubblicizzazione lo dobbiamo ai continui rinvii imposti dalla DC, legata a doppio filo agli autotrasportatori.

Sul problema del consorzio si è tenuta intanto una riunione nella sede della presidenza del consiglio regionale. Vi hanno partecipato i membri della commissione trasporti e i rappresentanti dell'Unione regionale delle province del Lazio. Nell'incontro è stato esaminato lo schema di statuto del consorzio e il problema del finanziamento. Le Province hanno riaffermato l'esigenza che gli oneri finanziari non superino quelli previsti e che la Regione deve stanziare non cinque ma sei miliardi. Inoltre, il finanziamento regionale dovrebbe andare alle province e non al consorzio, come è stato previsto, perchè falserebbe i conti per la suddivisione dei vari contributi. La richiesta verrà ora esaminata dalla commissione e dalla giunta regionale.

Anche per il consorzio, come si vede, si procede assai lentamente mentre i paesi e i centri del Lazio continuano a rimanere privi di un collegamento automobilistico.

t. c.

Telegrammi alla Regione per la requisizione dei pullman

I COMUNI DEL VITERBESE SOLLECITANO IL CONSORZIO

Delegazioni di cittadini chiedono una decisione rapida e concreta Stasera si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio di Canino

Una grave situazione si è venuta a determinare in tutta la provincia di Viterbo per il blocco dei trasporti determinati dal mancato rinnovo da parte della Regione della requisizione degli automezzi delle società private e della precettazione del personale. Nonostante le lunghe lotte del personale nell'estate scorsa, le manifestazioni degli studenti che avevano condotto all'affidamento in via provvisoria delle autolinee private alla Roma Nord, il problema si ripresenta oggi in tutta la sua drammaticità, mentre la costituzione del Consorzio regionale è di là da venire.

Il blocco dei trasporti automobilistici, che copre larga parte del Viterbese, ha provocato un generale malcontento tra i pendolari; folte delegazioni di cittadini che facevano presente il grave stato di disagio sono state ricevute dai sindaci democratici della provincia. I sindaci hanno immediatamente inviato telegrammi al presidente della giunta regionale per chiedere l'immediata emanazione dei decreti per la requisizione degli automezzi e la rapida approvazione della legge regionale per la costituzione del consorzio.

I sindaci hanno inviato anche una lettera al presidente della giunta regionale per denunciare il disagio e il malcontento delle popolazioni e per rimarcare la paralisi che si è venuta a determinare nella provincia: infatti è nel capoluogo che sono insediate la maggior parte delle scuole medie superiori, ospedali, gli uffici dell'INAM e dell'INPS. Nella lettera si fa presente inoltre che nei consigli comunali vi sono stati nei mesi scorsi ripetuti dibattiti per giungere alla pubblicizzazione dei trasporti e nei bilanci sono già stati stanziati fondi per una adesione al consorzio regionale che è visto come unica soluzione perché si arrivi ad avere dei trasporti realmente efficienti e a basso costo. Il consiglio comunale di Canino si riunirà in seduta straordinaria per discutere il problema dei trasporti.

Al quartiere San Lorenzo

Sospesa la demolizione delle botteghe artigiane

Sembra ormai scongiurata la demolizione dei laboratori degli artigiani mimisti di S. Lorenzo, previste in relazione alla costruzione della « sopraelevata ». L'assicurazione è stata data dall'assessore Di Segni in un incontro avvenuto in Campidoglio con una delegazione dell'UPRA, cui hanno partecipato il senatore Olivio Mancini, il consigliere comunale Ferrauti, ed alcuni tecnici. Lo sgombero della zona non avverrà — è stato promesso — fintanto che il Comune non avrà provveduto a realizzare l'area attrezzata di Prima Porta, dove i laboratori dovranno trasferirsi. (tenendo conto, però, della scadenza della legge sul blocco dei fitti e dei contratti che avverrà il 31 dicembre del 1973). Nell'incontro è stato anche affrontato il problema della realizzazione della zona di insediamento per le attività artigianali che si estende da Acilia a Dragoncello. Roma è una delle poche grandi città che non dispone di zone per l'insediamento delle attività artigianali, nonostante esistano 45.000 imprese.

Infine i rappresentanti della giunta hanno assicurato alla delegazione dell'UPRA, che quanto prima sarà definito ed emesso il regolamento comunale per i laboratori dell'acconciatura.

Il « Popolo » e le autolinee

BUGIARDI

« Il Popolo » ha oltrepassato ogni misura sul problema dei trasporti extraurbani bloccati da diversi giorni. Nel maldestro tentativo di coprire le gravissime responsabilità della giunta regionale (e soprattutto della DC), ieri mattina il quotidiano è ricorso a un falso clamoroso sostenendo che il blocco dei servizi è dovuto ai « dipendenti delle ex aziende private di trasporto che ora fanno capo alla Stefer » i quali continuerebbero a « scioperare per sollecitare il varo » del « consorzio pubblico dei trasporti ». E' arcinoto invece che nessuno sciopero degli addetti alle linee extraurbane è in corso e che i servizi sono bloccati perché la Stefer e la Roma Nord hanno deciso di non gestire più le linee fino a quando la giunta regionale non varerà il decreto di requisizione degli automezzi privati. Cosa cianciano, allora, quelli del Popolo? *Oltre ad essere dei bugiardi sono anche degli sprovveduti se tentano di scaricare sui lavoratori le responsabilità dei dc Cipriani e dei suoi soci di giunta. Ma c'è di più. Nella notizia di ieri scrivono ancora: « La situazione è delicata: gli attuali scioperi dei trasporti provocano seri disagi per decine e decine di migliaia di pendolari ». E' forse azzardato definire mascalzoni coloro che ricorrono a tali bugie?*

vita di partito

ASSEMBLEE — Cavalleggeri: ore 19, ass. Vietnam (Giannantoni); La Rustica: ore 20,30 (Fioriello); Guidonia: ore 20, attivo cittadino (Maderchi); Casali (Mentana); ore 20 (Salvatelli); Celio Monti: Cellula del Teatro dell'Opera: ore 16 (Pestalozza, Ghiglia); M. Cianca: ore 18,30, ass. sul contratto degli edili (Tuvè); Tivoli: ore 18, riunione riforma sanitaria (Marietta); Fiumicino: ore 17, attivo cellula De Montis (Bozzetto); Garbatella: ore 17, Cellula INAM (Rolli, Proia); Italia: ore 21, attivo (Parola); EUR: ore 20 ass. precongressuale; Trastevere: ore 19,30, ass. precongressuale sul tema: « Momento politico in Italia » (Niccese).

CD — Frattocchie: ore 21 (Ottaviano); Monte Spaccato: ore 19,30 (Borgna); Marino: ore 19 (Rizzo); Rocca di Papa: ore 18 (Brunetti); N. Magliana: ore 19 (Griego); Primavalle: ore 19 (Iacobelli); Maccarese: ore 18 CD allargato (Bozzetto, Vitale); Bravetta: ore 19,30 (A. Fredda); Formello: ore 19,30.

ZONE — ZONA NORD: Trionfale: ore 20, CC.DD. delle sezioni di Borgo Prati, Mazzini, Trionfale, Balduina e Consiglieri della XVII circoscrizione (A. Molinari); **ZONA SUD:** Torre Maura: ore 19, segreterie e delle sezioni e circoli FGCI della VIII circoscrizione delle sezioni Finocchio, Torbellamonaca, Borghesiana, Villaggio Breda, Torre Angela, Torre Nova, Torre Spaccata, Castelverde, Torre Maura (Fredduzzi). **ZONA EST:** Portonaccio: ore 19 30, segreteria e responsabili commissione casa e urbanistica di Portonaccio, Moranino, Gramsci, Casal Bertone (Bertolini).

CIRCOSCRIZIONI — Ostia Centro: ore 20, Gruppo XIII circoscrizione (Rolli, Maggi); Porta S. Giovanni: ore 17,30, gruppo IX circoscrizione (Filisio); Garbatella: ore 19, gruppo XI circoscrizione (Cima).

CONGRESSI — Macao Statali: Cellula Corte dei Conti, ore 17 (M. Prisco); Macao Statali: Cellula ISTAT: ore 17 (Fioriello); Ferrovieri: Cellula personale macchine S. Lorenzo, ore 17.

CORSI IDEOLOGICI — Portonaccio: ore 19 (Aletta).

CORSO DI STUDIO STORIA DEL PCI — Cassia: ore 19, dibattito V lezione (Caputo).

FGCI — Ore 18,30, Civitella San Paolo, riunione di mandamento (Iacchia); ore 18,30, Ponte Milvio, conferenza di organizzazione (Valentini).